

Comunicazione

Il DECS declassa la formazione musicale?

Lugano, 5 gennaio 2022. Il Dipartimento dell’Educazione, della Cultura e dello Sport (DECS) del Canton Ticino ha comunicato di considerare le Scuole di musica e i Pre-College come “attività culturali”, ossia attività da **“tempo libero”**.

Questo comporta l’immediata applicazione delle disposizioni federali relative alle attività del tempo libero, – **segnatamente il 2G ossia obbligo vaccinale** – per tutti gli allievi delle Scuole di musica e dei Pre-College, a partire dai 16 anni di età.

Se per le scuole di musica l’interpretazione del DECS è difendibile a livello formale, in quanto il finanziamento delle Scuole di musica avviene sulla base della *Legge sul sostegno alla Cultura*, nella sostanza si scosta dalla prassi di molti altri Cantoni che considerano le Scuole di musica parte del sistema educativo-scolastico, in sintonia con la posizione del Verband Musikschulen Schweiz¹, evitando situazioni paradossali per gli allievi che al liceo si limitano tranquillamente alla mascherina, ma che per prepararsi all’esame di maturità strumentale al Conservatorio sottostanno al 2G o 2G+.

Per quel che riguarda invece il **Pre-College** il Conservatorio della Svizzera italiana considera la decisione arbitraria, illogica e irrispettosa nei confronti dei giovani studenti.

Il Pre-College (**PRE**) è un dipartimento autonomo, a numero chiuso, che prepara giovani studenti meritevoli all’educazione musicale universitaria. Negli anni è stato sottoposto, con successo, a varie procedure di valutazione esterna: in particolare nel 2018 a una peer review internazionale e nel 2021 alla procedura per l’ottenimento del **Label “Pre-College Music CH”**, elemento fondamentale nell’implementazione dell’articolo costituzionale 67a.

“Soltanto una preparazione musicale di alta qualità permette ai giovani talenti svizzeri di competere con successo con la forte concorrenza nazionale e internazionale in occasione di esami d’ammissione competitivi” scrive Valentin Gloor, Vice Presidente KMHS (Conferenza delle Scuole universitarie di musica svizzere) e Presidente della Commissione paritetica per l’assegnazione del Label Pre-College Music CH.

¹ <https://www.verband-musikschulen.ch/it/service/corona/informationen>

Dal 1999, il **PRE** è finanziato dalla **Divisione della formazione professionale** (DFP), poiché propedeutico a uno studio universitario: è in effetti l'unica formazione che prepara agli esami d'ammissione altamente selettivi delle Scuole universitarie di musica. Non passa perciò dai conti della cultura e del "tempo libero".

Studiare musica al Pre-College richiede impegno, tante ore di lavoro e una forte dedizione: parliamo di 50-60 ore di studio la settimana, liceo incluso.

"La relegazione del Pre-College del Conservatorio, scuola competitiva che gode di un'ottima reputazione internazionale, a una pura attività da "tempo libero" è un atto molto preoccupante", chiosa Christoph Brenner, direttore della Scuola universitaria di Musica del Conservatorio. *"È lo specchio di una visione romantica e amatoriale del musicista che crede che ispirazione e talento siano sufficienti. Visione assolutamente incompatibile con la realtà odierna di un mercato del lavoro e della formazione internazionale estremamente competitivo."*

Aggregare, senza vera necessità, il Dipartimento **PRE** – una scuola rinomata a livello nazionale e internazionale – al settore del "tempo libero" equivale a estendere un obbligo vaccinale (2G e 2G+ per attività senza mascherina) a una categoria di persone (adolescenti) già duramente colpita dalla pandemia, senza che si tratti di una categoria a rischio o di un rischio per terzi.

La preparazione degli esami di maturità o di un esame d'ammissione a una Scuola universitaria di musica sarà alquanto difficile per gli studenti che non potranno assistere alle lezioni in presenza.

La decisione avrà però un impatto anche su chi è vaccinato, per le attività collettive in forse o addirittura soppresse, e perché per tanti giovani il **PRE** è una rete sociale fondamentale se non quella principale al di fuori della famiglia.

Chi lavora nell'educazione e nella formazione sa bene quanto possa essere devastante l'impatto della pandemia e delle misure accompagnatorie sulla salute mentale degli adolescenti e dei rischi che provoca la perdita dei riferimenti sociali.

Ed è prevedibile che nel caso di ulteriori strette siano proprio le attività del "tempo libero" ad essere chiuse per prime.

Rimane un forte dubbio sulla compatibilità della decisione del DECS di attribuire Pre-College e Scuole di musica al settore del "tempo libero" col mandato costituzionale conferito ai Cantoni di promuovere la **formazione musicale, in particolare dell'infanzia e della gioventù** (art. 67a cv.1) e la **promozione dei talenti musicali** (art. 67a cv.3).

Il Conservatorio invita perciò il DECS a rivedere la sua decisione, nell'interesse dell'educazione musicale, della piazza universitaria ticinese e degli adolescenti.